

Pregiatissimo Signor Augusto Artaria

Il giorno 27. Dicbre dell'anno 1823. Egli ebbe la bontà di scrivermi da costì una graziosa lettera (che gelosamente conservo) per ragguagliarmi del felice viaggio che avea fatto ritornando da Como a Bienna e passando per le principali città del R. Lomb. Veneto. Allora Egli era ancora giovinetto da scuola, e noi avevamo incontrato amicizia da pochi mesi nelle amenità di Bobbio, dove io mi trovavo a disimpegnare le funzioni di Carroccio. Fu in quel tempo che ebbi il piacere di condurlo a Lugano, al Ponte Trese, alla Madonna del Monte, a Varese, e, se ben mi ricordo, a Livio per trovare un suo Parente. Quella passeggiata di tre o quattro giorni riuscì per ambedue di soddisfazione, ed io me la ricordo spesso con vero piacere. Eppure vi sono ormai fuori forse trent'anni! Ma che importa? Le reminiscenze degli onesti piaceri goduti nella gioventù sono sempre le più dolci della vita e spesso riescono anche di conforto. Però, se io adesso oso vanergli innanzi con questa lettera e ricordargli la prima nostra conoscenza, si è perchè confidando io nella bontà del suo cuore che non mi avrà dimenticato, ed essendo nella critica circostanza di aver bisogno di trovare costì un appoggio, mi faccio coraggio d'indirizzarmi a lui, come alla persona certo la più valvole al mio intento.

Ora eccogli il caso. La mia sorella Absunta, che dell'età di otto anni avea con me a Bobbio, è rimasta vedova con quattro figli, il maggiore de' quali ha 12. anni e la minore è di soli 9. mesi. Suo Marito era certo Giovanni Savalleri cancellista nell'I. R. Casa di Finanza in Morbegno, il quale presto senza interruzione

(veramente affettuosi) (veramente affettuosi)

Dal Maggio 1839. al 1.^o Dicembre 1852. i suoi zelanti fervigi allo Stato negli I. R. Uffizj
Delle Finanze, oltre altri cinque anni che avea prima impiegati come Scrittore professo
so gli Uffizj Dell' Istituto Elemosiniere in Como. Ma perchè non fu che dopo otto anni
di Dismista che ebbe la sua prima Nomina stabile, perciò la infelice Vedova non
potè essere esaudita nella sua petizione alla I. R. Prefettura Delle Finanze in Milano
per una pensione per se' e per ^{un} assegno di educazione pe' suoi teneri quattro figli.
In questo caso, cioè di considerazione anche degli anni come Dismista, siccome il
Sovrano ne vuole a se' riservata la grazia, così mia sorella ricorre supplicando
in oia di grazia alla Sovrana Bontà di S. M. l'Augusto nostro Imperatore, e
fra pochi giorni spero che la detta Supplica perverrà al Gabinetto Imperiale di S. M.
Egli però vede, mia Sig.^a Auguste, che l'arrivar della Supplica non basta, ma ci vogliono
Intercessori validi, potenti, efficaci a tenerla raccomandata a S. M. onde possa essere
esaudita: dunque io mi rivolgo confidente a lui, affinché nel suo bell'animo com-
passionando una veramente infelice vedova che è priva affatto di beni di fortuna
e di mezzi di sussistenza, si degni di parlarne favorevolmente con qualche perso-
naggio influente del Gabinetto di Sua Maestà onde venire all'intento di compiere
una miserabile famiglia.

Mi scusi se spai cotanto, ma mi sono fatto superiore a me stesso dal conoscere
anche per fama quanto Egli è distinto per bontà di cuore, dal sapere ch' Egli può
moltissimo presso non solo i più alti Personaggi dei Dicasteri Imperiali ma ancora

presso gli Augusti Principi della Imperiale Famiglia, e dal trattarsi finalmente di un caso
miserando della famiglia di una mia cara Sorella.

Presentemente l'ho ricoverata in qualche modo nella mia abitazione; ma si figurì Egli
come posso io stare con quattro figliuolotti e due Sorelle, ristretto come sono di stazza
e peggio di finanze, dappoi, oltre ad essere sempre stato finora un povero fa-
pellano mercenario e cantante nella Cappella musicale del Duomo, ho avuto molte
peripezie di famiglia e da ultimo la cara Madre inferma per sette anni. Ah
Sig.^r Augusto, non la finirei così presto se doversi narrargli tutte le mie miserie
sopportate nel corso di pressochè trent'anni; con tutto ciò devo ringraziare, come
ringrazio di tutto cuore Dio, perchè mi abbia sempre donato buona salute, coraggio
e rassegnazione a' suoi adorabili Disegni di Provvidenza.

Confidando nella sua protezione, che nel mio caso la riconosco per la più efficace,
a lui anticipo i miei più cordiali ringraziamenti, mentre pure lo riverisco devotamente,
e pieno di stima, di rispetto e di riconoscenza ho l'onore di dichiararmi

Di Lui, Pregiatiss.^o Sig.^r Augusto

Como li 8. Aprile 1853.

Devot.^{mo} e Obblig.^{mo} Servo ed Amico
Sacerdote Giuseppe Cortesi

[Faint, mostly illegible handwritten text in Italian, possibly a letter or a list of names and dates.]

prospetto 10. Maggio

| | | |
|-----|----------|-------|
| 49 | 178 x | 302 x |
| 70 | 1794.198 | 309 x |
| 101 | 200 | 339 |
| 112 | 202 | 344 |
| 118 | 264 x | 357 |
| 23 | 273 | |
| | 275.279 | |
| | 283 | |

Fanno il 8. Aprile 1823